

LEGENDA TAV. F1 – PIANO REGIONALE PAESISTICO

Riferimento legislativo	Categorie di tutela e valorizzazione	Superficie	Nome Tecnico Coordinato (NTC)	Observazioni generali sui regimi di uso stabiliti e indirizzi di recepimento ai fini del piano	
L. 8.8.85, n.431, art. 6 L.R. 12.4.83, n.18, Art. n. 141/21 del C.R. d'Abruzzo del 21.3.90	A1	Conservazione integrale	8.670 ha	Complesso di preziosi ed inalterati rilievi calcareo-arenacei, sparsi nel territorio, dall'insediamento umano, dalle tracce del territorio e dell'edilizia, nonché alle tracce ed al paesaggio ambientale di quelle parti dell'area in cui sono insite i segni di manifestazione ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e naturali (rubbie, alle scaturite ed al dissesto) di accensione ambientale, al sistema e al rispetto di materiali esistenti.	Indicazioni di vincolo inalterabilità, che rendono conto della priorità di alcuni tratti di corso fiume (Val di Tivo- Monte Velio, rupi di Spello e Monte Fato, Gole di Colano, crinale del Monte Smerlo, costa Busate e altre porzioni della Valle dell'Aterno), alcune delle quali, già documentate in sedi diverse e abbondanza originarie nella morfologia e nelle tipologie di uso dei suoli (carponi e creudi, i roccoli e roccie, pascoli d'alta quota). Questi spazi ambientali di massima rilevanza possono essere, da punto di vista delle dinamiche di trasformazione, da uno stato di elevato che lo rappresenta il completamento ecologico (in particolare la zona forestale) e, soprattutto, la componente compositiva, le sedi di zonazione del parco e opportuno perseguire tali ricostituzioni congegnando i livelli di tutela.
	A2	Conservazione parziale	26.150 ha	Complesso di preziosi in cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra, ma si applicano però a parti o elementi determinati con la possibilità, quindi, di movimento di livelli di trasferibilità che garantiscono il rispetto del patrimonio dei territori costretti dai beni individuali la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.	Indicazioni di vincolo applicate ad un'area molto estesa (il 45% dell'intero territorio del parco) e ad una gamma ampia di morfologie e di tipologie di uso (piani campo, strarioni nativi, versanti rocciosi, pascoli, zone umide, forre, pascoli, seminativi, roccoli e degradati). La conseguente generalità delle indicazioni in zone compatte richiede di una completa revisione in sede di piano, basata su una rilettura dei vincoli ambientali più approfondita e dettagliata.
	B1 - B2	Trasformabilità minima	8.738 ha (7.226+1.508)	Complesso di preziosi in cui finalità sono quelle di garanzia del patrimonio di trasformazione (legati ad un vincolo compatto con i valori storico-urbanistici) applicati a aree urbane e particolarmente vulnerabili la cui configurazione periclitata di qualità delle proposte di loro tutela, oltre a quelle, uguali e gelose, sia subordinata a specifiche valutazioni degli enti legittimati (invece dell'obbligo della trasformazione) che ambientale che edilizia, al fine di valutare, anche attraverso una proposta alternativa, l'alternativa di trasferibilità.	Indicazioni normative applicate prevalentemente al territorio della Valle Aterno, in particolare nei versanti dove si concentrano forme di paesaggio tipiche dell'ambiente montano (roccoli, degradati, pascoli, rovine, pascoli, seminativi, roccoli e degradati). La conseguente generalità delle indicazioni in zone compatte richiede di una completa revisione in sede di piano, basata su una rilettura dei vincoli ambientali più approfondita e dettagliata.
	C1	Trasformazione condizionata	9.214 ha	Complesso di preziosi insediati in modo di progettazione, adozione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad un vincolo compatto con i valori storico-urbanistici delle diverse componenti territoriali.	Indicazioni normative di ampio compatto con l'attuazione in sede di infrastruttura, concentrata prevalentemente in due settori meridionali del parco (l'angolo Lucania del Monte Malleone tra Forio e S. Ivo, e area di transizione tra valle dell'Aterno e la Murgia con l'altitudine meridionale della dorsale del Monte Smerlo). Si riconosce una corrispondenza con paesaggi antropizzati, ma con una gamma disomogenea di usi del territorio (roccoli, pascoli, campi specializzati, seminativi) e di morfologia (roccoli e aree rocciose, rovine, pascoli di media altitudine, coltivi usati). La generalità dell'indicazione zonale che deriva da queste considerazioni rende opportuna una rilettura e maggiore dettaglio dei vincoli ambientali per i fini specifici del piano del parco.
	D	Trasformazione a regime ordinario	1.429 ha	Norme di tutela alla regolarizzazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici definiti (P.T., P.R.U., P.R.B.).	Gli ambiti relativi sono circoscritti agli insediamenti ed alle loro immediate adiacenze. Sono una verifica da compiere sulle tendenze evolutive dell'urbanizzazione, regolata dagli strumenti urbanistici vigenti, le zone così definite si tengono quali concetti essenziali della zona di " sviluppo " del parco (art. 9, L.R. 21.0.90, n. 35).
		Aree di particolare complessità e piani di dettaglio (Art. 6 NTC del PRP)	9.943 ha	Aree nelle quali per la complessità dei caratteri geologici, agricoli, urbanistici, culturali e paesaggistici, devono essere adottati piani di dettaglio ed unità delle rispettive competenze settoriali degli enti competenti, i quali avranno funzione di adeguata risposta tecnica ed art.	Le zone individuate sono due: l'altopiano delle Rocche e un settore della Valle dell'Aterno. La prima in particolare è sede di preziosi funzionali rilevanti, legati allo sci e agli sport invernali. Criteri di penetrazione ed estensione dei territori individuali risultano abbastanza poco accorti, per cui è necessario verificare l'esatta configurazione degli ambiti con la loro composizione di valori ambientali e previsioni di trasformazione) soprattutto nell'ottica delle dell'azione delle zone di " sviluppo " del parco.

Fonte:
 Regione Abruzzo, Piano Regionale Paesistico, Catalogo della 125.800, 9E1/04, Firenze-1998
 Nome Tecnico Coordinato, P.R., Ediz. Firenze, 1990.
 Piano Regionale d'Abruzzo, Comitato Operativo per i Beni Ambientali,
 Adozione e modifica Comune di Ascoli Piceno n. 172/274 del 13.10.82,
 Adozione e modifica Comune di Chieti-Abruzzo (Piano n. 85/20 del 13.02.83).